

# Temp da guerra!

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 11

PDF erstellt am: **27.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PAGINA ALLEGRA  
DEI SOLDATI SVIZZERI  
DI LINGUA ITALIANA

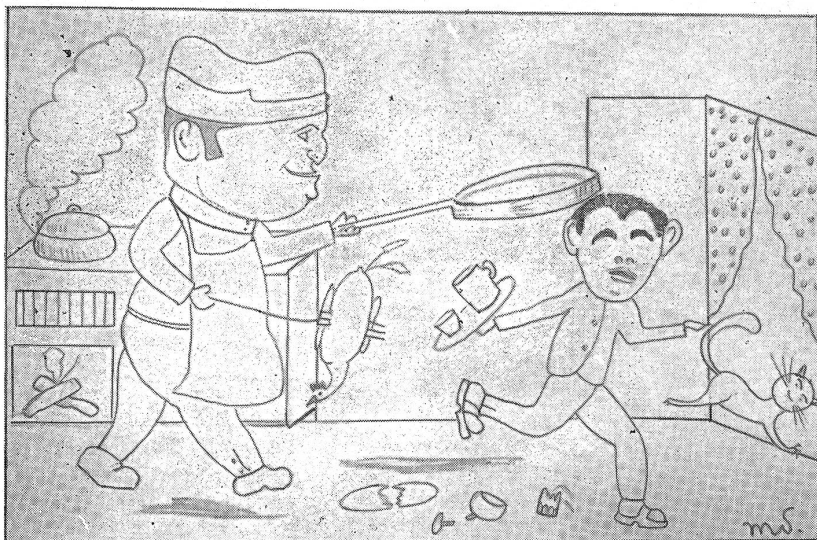
# TEMP DA GUERA! (Pissee-ball che tera)

Inciate Bartoletti  
poesie, disegni, ritrat-  
ti, fotografie al  
FUC. ORTELLI PIO  
MENDRISIO

Tra fornelli e padellini  
passa i giorni Pellencini,  
è fedele suo scudiere  
Sala Alfredo cameriere.

Giorno inver non passa mai  
che tra i due non ci sian guai:  
ed allora la scenetta  
illustrata è qui in vignetta.

(M. Dazio, Cp. II/..)



## Evviva la torta di nostar tosann!

Un distaccamento della III/..., accantonato oltre i 1500 m. s. m., ha ricevuto dalle allieve di una scuola di cucina di Paradiso una magnifica e squisita torta, accompagnata dalla seguente gentile poesia:

Se ghè da bef e da mangià  
l'è fina bell a fa ul suldà,  
quest l'em capi anca num tusann  
e per quel sa sem metü dré a fann  
una sfilza da quii dulcèt tant bon  
che fan vegnì l'acquotina in bocca  
anca a un canon;  
e an mandum un pu per vün  
insci a sa fa maa a nisiin.  
A pensum tucc a vialtar suldà  
e i nos mamm i a comincià  
a fa calzetin e calzetonì,  
guantin e guantonì,  
e niim da la scöla da cüsina  
em fai questa turta murisina  
e adess cari suldà  
bon appetit e bon mangià.

Evviva le nostre ragazze! Ed ecco il ringraziamento dei soldati:

Grazie, o cari tosann, dal vos bel regalin  
che se al gheva un difett l'eva da vess  
trop pinin,  
ma se pö l'indiriz l'avii minga perdü  
va disum adess che sem chi in trentadü.  
Disari vialtri: Oh che staciaa!  
Ma sti pür cert che ga nem minga a  
maa.

Adess però basta cun questa canzon,  
l'eva pinin, ma l'eva pö bon.  
Niim a sem chi sü in scima al mun-  
tagn,

a sgöbum, a sūdum, manca  
minga i magagn:  
l'è quasi tri mes, e al par anmò  
ier  
ch'em lassaa Lügan, par fa ul  
nostar duver.  
Però anca vualtri a sti minga  
indrè  
e ga di sott a cüsì e a fa la-  
vur a crüscé,  
chissà cun che lena e cun che  
passiun:  
e pö truvii ul temp par fa anca  
bunbun!

O cari tusann, negrett e biundin  
che a sù ul vantü dal nostar  
Tisin,  
anca vualtri sii bun da lavuraa  
par ul ben da la Patria e pai  
so suldà.  
Num sperum ben prest da turnà  
a Lügan,  
e da veg la gioia da tuav sù  
la man,  
e se duvesum truvass propi ben  
da visin  
va mancarà minga nè carezz  
nè basin.

## Bartoletti

Su uno dei numeri scorsi, abbiamo riferito un fatterello capitato all'informatore Bartoletti. Questi, essendo fuori in giro d'esplorazione con tre compagni, rinunciò a mangiare al ristorante dove s'eran fermati a mezzogiorno, affermando di non avere assolutamente fame. Ma quando seppe che il pranzo era

pagato dal capitano, dimENTICÒ di colpo quanto prima aveva detto e si mise a ordinare e a bere e a ingoiare che nemmeno un bué. E alla meraviglia dei compagni per questo suo improvviso mutamento d'avviso, non potè far altro che dire, tra un boccone e l'altro:

— Avevo fame, e non me ne accorgevo.

Ora, di questo famoso Bartoletti ci giungono a conoscenza nuovi dati, che riferiamo.

Intanto, i tre compagni di Bartoletti che erano con lui al pranzo di cui sopra, raccontano come egli, poichè tutto era pagato, non si accontentò di ordinare quanto gli altri, ma si fece portare in più doppia razione di cacio, della frutta, un formaggio, ancora un poco di salame, e pane in abbondanza. E quando ebbe ben bene mangiato, mentre gli altri lo guardavano intontiti, uscì a dire, con infinito candore:

— Ora non ho più fame.

Un compaesano di Bartoletti poi mi scrive, narrandomi come una volta il Bartoletti fu invitato a uno spuntino dal segretario del comune, spuntino al quale erano invitate altre quattro persone. Poichè questi ultimi tardavano ad arrivare, il segretario pensò di iniziare lo spuntino insieme con Bartoletti. Male gliene incorse, dato che le provviste portate dalla cantina erano giusto per sei persone. Perciò quando arrivarono gli altri quattro invitati, non rimaneva pressochè nulla... Così che il segretario dovette limitarsi ad offrire da bere: e vino, per fortuna, in cantina ce n'era. Ma quando la seduta fu tolta, uno dei presenti disse:

## GALLERIA



L'App. Alberti, dello Stato Maggiore Bat. ..., ci invia il ritratto qui sopra del suo collega App. Busslinger, raccontandoci come questi, essendo mancata la luce in foreria e dovendo a tutti i costi continuare il suo lavoro alla macchina per scrivere, poichè tutte le candele disponibili erano occupate altrove, risolse elegantemente il suo problema come al disegno. Perciò:

Busslinger  
fior d'ordinanza  
che cosa importa a te  
se nella stanza  
la luce manca?

— Bartoletti, tu ci hai una spugna nello stomaco.

E il segretario aggiunse allora:

— Avesse solo la spugna! Ci ha anche un tritacarne! \*

Un commilitone di Bartoletti mi scrive inoltre quanto segue:

— Una settimana fa passai per combinazione davanti alla casa di Bartoletti, e mi incontrai con sua madre. Mi fermai a far quattro chiacchiere, e parlammo del figlio di lei e amico mio. Io le dissi: Vostro figlio mangia molto! Allora lei mi rispose: Quanto a mangiare, mangia: è nel bere che non sta indietro!

\*

Ma la sorpresa maggiore l'avrete ora. Bartoletti stesso mi scrive. Dopo molti preamboli filosofici, inerenti alla capacità divorativa più o meno grande in un individuo piuttosto che in un altro, e all'ereditarietà, e a altri argomenti, Bartoletti racconta:

— Ma io sarò sempre preferibile al mio compaesano Tassati. Infatti Tassati mangiava poco, molto poco. A galba si accontentava di prendersi mezza gamella di roba che inghiottiva a stento. Non sempre prendeva dal secchio la carne, e di pane ne masticava un piccolo tozzo. Egli poi si vantava di essere patriota, e diceva, orgoglioso: Se tutti facessero come me, la Confederazione mette da parte soldi.

Ma dopo una settimana venne portato all'ospedale.

### DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

28. FA LANA. Questa espressione, che, come tutte le espressioni del gergo militare non è solo militare, ma in servizio acquista particolari sfumature, vien usata specialmente quando si parla di se stessi. Quando cioè si riferisce di aver passato un bel pomeriggio di riposo, un pomeriggio inaspettatamente tranquillo, o quando partiti per compiere un dato lavoro che si supponeva pesante questo lavoro è risultato un passatempo, più ricco di riposi che di fatica. «Fa lana» dunque vuol dire: far nulla, spassarsela comodamente.

29. CRÜSGOTT. È il confederato «Grüss Gott»: salute, stammi bene. Viene usato amichevolmente per salutare i colleghi di lingua tedesca. Naturalmente mentre si dice «crüscott» si pensa al senso letterale della parola: crusca, cruschello.

30. GUERA QUESTA! È un espressione che fu in bocca dei soldati i primi tempi della mobilitazione, quando il tempo era bello, non faceva freddo, si sperava di tornar a casa presto, e il servizio appariva come una villeggiatura. «Guera questa!» E talvolta si aggiungeva: «Guera questa? Se questa l'è guera, cent an da guera!»: se questa l'è guerra, continui pure cent'anni.

Ma ora nessuno pensa o dice più così, nemmeno per scherzo.

31. RODARI. Da rodà: rodere oppure far la ruota, far la corte a uno per ottenerne qualcosa: una sigaretta, un pezzo di cioccolata... I rodari (con allusione ai celebri nostri artisti Rodari da Maroggia il cui nome è nell'orecchio dei soldati), i rodari sono quelli che han sempre da chiedere una sigaretta o altro ai compagni.

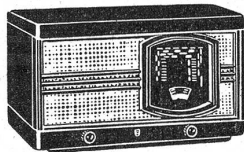
32. LA MAIA MAA: ha mangiato male. Cioè gli è rimasto il cibo sullo stomaco, e perciò è di cattivo umore. Si dice di un ufficiale che si presenta ai soldati di umor nero.

33. L'È GRISA! Modo di esprimere il fastidio per una giornata pesante in vista! «L'è grisa! Incò g'avarem da sbatt.» Come in tutte le cose al soldato, l'esprimere il proprio dispiacere per qualche novità prossima, non significa che si sia di malumore o che quel che si dovrà fare si farà male. Tutt'altro! Il soldato commenta e ha bisogno di commentar tutto, poichè la sua volontà non gli appartiene. Ma poi ubbidisce, con perfetta disciplina. Ccn maggior disciplina che se non avesse la libertà di essere un poco borbottone.

34. I MA FA TIRA UL ZENTÜRÜN: ci fanno tirare la cintura. Espressione sulla bocca dei soldati quando la galba tarda a venire, o l'ora del pranzo è lontana.

*Der zuverlässige Freund in Feld und Heim*

## Ein Philips-Radio, Type 430 A



Philips 430 A

unüberbietbar in bezug auf Selektivität und Tonwiedergabe

**nur Fr. 240.—**

Wenden Sie sich bitte an den konzessionierten Radiofachmann, der Ihnen auch Auskunft über Zahlungerleichterungen bereitwillig erteilt.

**PHILIPS-RADIO** Fabrik in La Chaux-de-Fonds

Fenster und Türen abdichten mit



Erstklassiges Schweizer Fabrikat

**FERMETAL A.-G.** für Metalldichtungen  
ZÜRICH 1, Sihlstraße 43, Telephon 3.90.25

## BUFFETS IM HAUPTBAHNHOF ZÜRICH

„Großzügig und zuverlässig in der Leistung,  
bescheiden in der Berechnung“

Daher der Treff  der Wehrmänner!

Inh. Primus Bon